

degli altri perchè non suo, lode e riconoscenza ai Novaresi, ai Lomellini, ai Genovesi, che non paghi di fabbricare e spedire munizioni, accorsero in persona, e vi stanno ancora; vi stanno non solo al trionfo, ma al pericolo, alle privazioni e al disordine inseparabili da una posizione tanto eccezionale, ai nuovi attacchi che bisognerà portare al nemico.

Colonne mobili di guardia civica accorrono alle spalle degli assassini, e Dio voglia che possano impedire alcuni degli orrori! Ma in campagna rasa, senza cavalleria, nè artiglierie, nè uso di guerra, a che pericolo non si espongono!...

Colà si volga l'esercito piemontese. Qui abbiám fatto e facciam da noi; ma gli orsi dell'umanità son là; là li prendano, girando sulla loro fronte e preoccupando i paesi che altrimenti diverranno preda di quelle belve. La vittoria è certa, ma bisogna salvar dagli strazj l'umanità. Il frenare orde così feroci non è quistione politica, non discussione di gabinetto, non calcolo di riconoscenza, ma è precetto di Dio, è dovere di cristiano, e chi non lo fa, è complice delle violenze. Avanti jeri si vide una banda di Croati ripiegar su Milano. Tosto campane a martello, e armi e difese. A Biagrasso altrettanto e più fu il terrore; e noi nel passarne jeri vedemmo ancora i resti delle barricate, udimmo gli sgomenti, e a Vigevano ci dissuadevano dal procedere; se il pericolo della nostra patria non fosse stato per noi una ragione di accorrervi! E tutta notte sonò a stormo, e pareva l'agonia della dominazione straniera, ma insieme era il suono della risurrezione del POPOLO LOMBARDO, che sentendosi grande nella vittoria, il sarà pure nel volerla coronare coll'ordine in prima, poi colle istituzioni, le sole degne di popolo libero, e poste sotto la tutela di PIO IX.

Addio! pregate per la causa italiana, e per quella libertà cristiana, che fu il sospiro della vostra gioventù, e la religione de' vostri anni maturi.

10 Aprile.

PROCLAMA

DELL' EX VICERÈ DEL REGNO LOMBARDO-VENETO

AI TIROLESÌ.

« La ribellione, che con funesto successo piantò la sua bandiera nel regno lombardo-veneto, mi condusse nelle vostre pacifiche valli.

« L'essere nel mezzo d'un popolo, che si spesso, e sì gloriosamente fece mostra dell'inalterabile, e fedele suo attaccamento all'avita casa imperiale, cagionò al ferito mio cuore militante sollievo.

« Il maresciallo di campo, conte Radetzky, tiene colla sua armata, dal migliore spirito animata, le importanti posizioni al Mincio, ed all'Adige, appoggiato alle fortezze di Mantova, Peschiera, Verona e Legnago; dall'interno della monarchia è in marcia un ragguardevole corpo d'armata verso l'Isonzo, che promette vigorosamente cooperare a sottomettere le ribellate provincie.

« Ma i ribelli ottengono da uno Stato, a noi stretto con legami di parentela, un sussidio, quanto inatteso, altrettanto vigoroso,